

PROVINCIA DI BELLUNO

COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE

Progetto:

Progetto per la relizzazione di superfici pascolive abbandonate e degradate in località "Malga Dignas", nell'ambito amministrativo del Comune di San Pietro di Cadore.

C.T. San Pietro di Cadore - foglio 1 particella 7

Valutazione di Incidenza

Applicazione della DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE

L.R. 12/2024 - regolamento regionale n. 4/2025

Il Committente
Provincia di Belluno

per conto di

Regola di Casada
C.F./P.IVA 0099810251
via Solferino, 21-32045 Santo Stefano di Cadore

Il Progettista
dott.agr. Lodovico De Cesero

Studio tecnico De Cesero
Belluno - Via Cavarzano, 10/A - 0437932324



**MODULO PER LA PROCEDURA DI VINCA
VALUTAZIONE PRELIMINARE – SCREENING SPECIFICO (LIVELLO I)**

DENOMINAZIONE DEL P/P/P/I/A
<p>Progetto per il recupero naturalistico di superfici pascolive abbandonate e degradate in località “Malga Dignas”, nell’ambito amministrativo del Comune di San Pietro di Cadore</p> <p>C.T. San Pietro di Cadore - foglio 1 particella 7</p>

AUTORITÀ PER LA VINCA
<p>All’AUTORITÀ REGIONALE PER LA VINCA</p> <p>U.M. Comelico via Dante Alighieri n. 3 - 32045 Santo Stefano di Cadore (BL) Cod. Fiscale: 92001980256 Tel: 0435-62436 cm.comelicosappada@pecveneto.it</p>

SOGGETTO GESTORE
<input type="checkbox"/> SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO
<p>Denominazione del/i Soggetto/i Gestore/i da coinvolgere con la procedura di VINCA (art. 4, comma 2 del Regolamento regionale n. 4/2025)</p>

VINCA INTERREGIONALE
<input type="checkbox"/> SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO
<p>Elencare il/i sito/i della rete Natura 2000 non appartenenti al territorio regionale (art. 20 del Regolamento regionale n. 4/2025)</p>

DOCUMENTAZIONE			
<p>La documentazione per la valutazione preliminare – Screening Specifico si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Format di Supporto Proponente – Screening Specifico (in formato PDF/A), firmato digitalmente¹ <input checked="" type="checkbox"/> Geodatabase² allegato al Format di supporto Proponente – Screening Specifico, nel sistema di riferimento EPSG 7795 o 3003, e relativo metadato³, firmati digitalmente <input checked="" type="checkbox"/> Estratti o elaborati del P/P/P/I/A (in formato PDF/A) indicati nella sezione 5 del Format di supporto Proponente – Screening Specifico, di seguito elencati [<i>riportare il titolo dell’elaborato</i>]: 			
1	Titolo elaborato/documento	Denominazione File	Contenuto
1	RELAZIONE TECNICA	All01_relazione_tecnica	descrizione tecnica dell’intervento
2	PLANIMETRIE	All02_Tav01_Planimetria All02_Tav02_profilo All02_Tav03_sezioni	elaborati grafici
3	GEODATABASE	localizzazione intervento	shapefile dlla localizzazione dell’intervento

**MODULO PER LA PROCEDURA DI VINCA
VALUTAZIONE PRELIMINARE – SCREENING SPECIFICO (LIVELLO I)**

CONTESTO DISCIPLINARE

- Il P/P/P/I/A rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di VINCA in quanto non è direttamente connesso e necessario alla gestione del sito della rete Natura 2000 e l'attuazione può comportare, singolarmente o congiuntamente con altri P/P/P/I/A, incidenze sul medesimo sito rispetto agli obiettivi di conservazione.
- Il P/P/P/I/A non deve essere in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati con la disciplina statale e regionale in materia di misure di conservazione ovvero con gli eventuali Piani di Gestione di cui agli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Le Condizioni d'Obbligo di cui alla D.G.R. n. 28/2025, che verranno riportate nel parere motivato di Screening Specifico costituiscono misure vincolanti per il Proponente nell'attuazione del P/P/P/I/A.
- L'Autorità per la VINCA può determinarsi rispetto alla necessità di effettuare un livello successivo di valutazione rispetto a quello avviato.
- I documenti e gli elaborati trasmessi non devono contenere informazioni riservate o sottoposte a segreto industriale o commerciale, ai sensi della disciplina del D.lgs n. 30/2005 e ss.mm.ii. ovvero sottoposte alle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, ai sensi della disciplina D.lgs n. 196/2003 e ss.mm.ii.

- Barrare per indicare la presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali riportata nel sito web istituzionale dell'Autorità per la VINCA per l'espletamento delle funzioni istituzionali esercitate nell'ambito della procedura di VINCA.

Indicare il domicilio digitale di posta elettronica certificata (PEC) che sarà attivo per l'intera durata del procedimento, salvo eventuali variazioni che dovranno essere tempestivamente comunicate:

l.de_cesero@epap.conafpec.it

¹ Per la firma digitale è preferito l'utilizzo dello standard CADES.

² Al fine di consentire la trasmissione a mezzo PEC della cartografia vettoriale, dovrà essere utilizzato il formato TXT, previa conversione nel formato GML (Geography Markup Language). Maggiori informazioni sono reperibili ai seguenti indirizzi:

<https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

<https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv>

³ Il metadato deve risultare conforme alle specifiche tecniche del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT). Maggiori informazioni sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://idt2.regione.veneto.it/gestione-metadati/>

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	<input checked="" type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Provincia di Belluno
	<input type="checkbox"/>	Soggetto Privato	
	<input type="checkbox"/>	Altro	
Normativa di riferimento ¹	LR 52/78 – capo III		
Regime amministrativo	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente ²	<input type="checkbox"/>	Stato	
	<input type="checkbox"/>	Regione	
	<input type="checkbox"/>	Provincia	
	<input type="checkbox"/>	Città Metropolit.	
	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune	San Pietro di Cadore (BL)
<input type="checkbox"/>	Altro		
DENOMINAZIONE P/I/A			
Progetto per il recupero naturalistico di superfici pascolive abbandonate e degradate in località “Malga Dignas”, nell’ambito amministrativo del Comune di San Pietro di Cadore			
C.T. San Pietro di Cadore - foglio 1 particella 7			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì <input checked="" type="checkbox"/> sezione sviluppata con allegati <input type="checkbox"/> No			
1.1 Inquadramento geografico ³			
A) Contesto geografico			
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
	<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	
B) Localizzazione			
Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell’elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

L'area d'intervento è situata nel comune di San Pietro di Cadore, in provincia di Belluno, a una quota di circa 1.676 m s.l.m. Malga Dignas è raggiungibile mediante la Strada "Località Cima Canale", che collega il centro abitato di San Pietro di Cadore alla zona montana, passando per la "Val Visdende". L'area in cui si trova la malga è caratterizzata da un paesaggio boschivo, dominato da formazioni di abete rosso, larice e faggio, che costituiscono l'habitat prevalente. La zona ha un'importante valenza storica per l'agricoltura montana e il pascolo alpino.

Il comprensorio presenta un'esposizione prevalente a sud-est, che garantisce un'eccellente insolazione, particolarmente favorevole allo sviluppo di pascoli e alla conduzione di attività agricole in quota. Le pendenze medie dell'area variano tra il 20% e oltre il 30%, configurando un terreno con inclinazioni moderate, che facilita le pratiche agricole e zootecniche montane, ma che impone anche un'adeguata gestione dei suoli per prevenire fenomeni erosivi.

Nonostante la zona montuosa, la viabilità risulta ben sviluppata e consente un agevole accesso alle attività escursionistiche, agricole e pastorali. Tuttavia, una porzione dell'area è classificata come zona a rischio valanghivo, richiedendo pertanto una gestione attenta delle condizioni di sicurezza, in particolare nei periodi invernali.

Malga Dignas, situata nel territorio del comune di Santo Pietro di Cadore, si inserisce in un contesto ecologico e paesaggistico di notevole valore, caratterizzato da un clima tipicamente alpino, comune alle Alpi orientali.

L'area è circondata da imponenti massicci montuosi, tra cui il Monte Peralba (2.694 m) a nord, il Monte Tudaio (2.140 m) a est, la Croda da Rin (2.240 m) a sud e la Cima Dodici (3.094 m) a ovest, che definiscono il paesaggio e influenzano il microclima locale. Questi rilievi determinano una forte variabilità delle condizioni climatiche e contribuiscono alla formazione di un microclima montano caratterizzato da inverni rigidi e prolungati, con temperature medie mensili spesso sotto lo zero, ed estati brevi e fresche. Negli ultimi anni, tuttavia, si è osservato un incremento anomalo delle temperature estive, che ha superato i valori medi storici per periodi prolungati.

Il regime pluviometrico annuale, che si attesta attorno ai 1.200 mm, è distribuito principalmente tra maggio e settembre, con picchi massimi nei mesi di giugno e luglio. Nonostante la quantità consistente di precipitazioni, il sistema idrografico locale non presenta criticità rilevanti grazie alla buona capacità di drenaggio del suolo. Tuttavia, in relazione ai cambiamenti climatici, si osserva un'estate più secca e prolungata, durante la quale la scarsità di piogge può compromettere l'approvvigionamento idrico per gli animali al pascolo.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Le escursioni termiche stagionali sono marcate, con differenze superiori ai 20°C tra il minimo in gennaio e il massimo in luglio, caratterizzando ulteriormente il clima montano.

Dal punto di vista fitoclimatico, l'area si colloca nella fascia del *Fagetum* freddo, che si sviluppa nelle quote inferiori, e dell'*Alpinetum* a partire da altitudini più elevate. La vegetazione forestale è dominata dall'abete rosso (*Picea abies*), tipico delle zone alpine con clima continentale, che cresce sia in formazioni pure che in associazione con l'abete bianco (*Abies alba*), più frequente nelle aree con microclima oceanico. Alle quote superiori, il larice (*Larix decidua*) diventa predominante, colonizzando i versanti più ripidi ed esposti. Il faggio (*Fagus sylvatica*) è presente in radure e aree boscate caratterizzate da una minor densità. Tra le latifoglie si trovano anche l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) e il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), mentre la componente arbustiva include specie come il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*) e il ginepro (*Juniperus communis*).

Il contesto geomorfologico dell'area, di origine dolomitica, è caratterizzato dalla presenza di rilievi di grande importanza, come il Monte Peralba e il Monte Tudaio, che contribuiscono alla definizione di un paesaggio di elevato valore estetico e biologico. Questo complesso ecosistemico si integra con le attività agro-pastorali tradizionali, rappresentando un presidio importante per la gestione dei pascoli alpini, dove le dinamiche naturali e le pratiche umane si sono storicamente intrecciate, mantenendo un equilibrio ecologico di rilevante interesse per la conservazione dell'ambiente montano.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3230089	Non presente	Interno totalmente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente
2	IT3230006	Non presente	Interno parzialmente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

Nell'ambito dell'area d'intervento non sono presenti altre aree naturali protette.

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁰

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

Nell'ambito dell'area d'intervento non sono presenti altre tipologie di aree naturali tutelate.

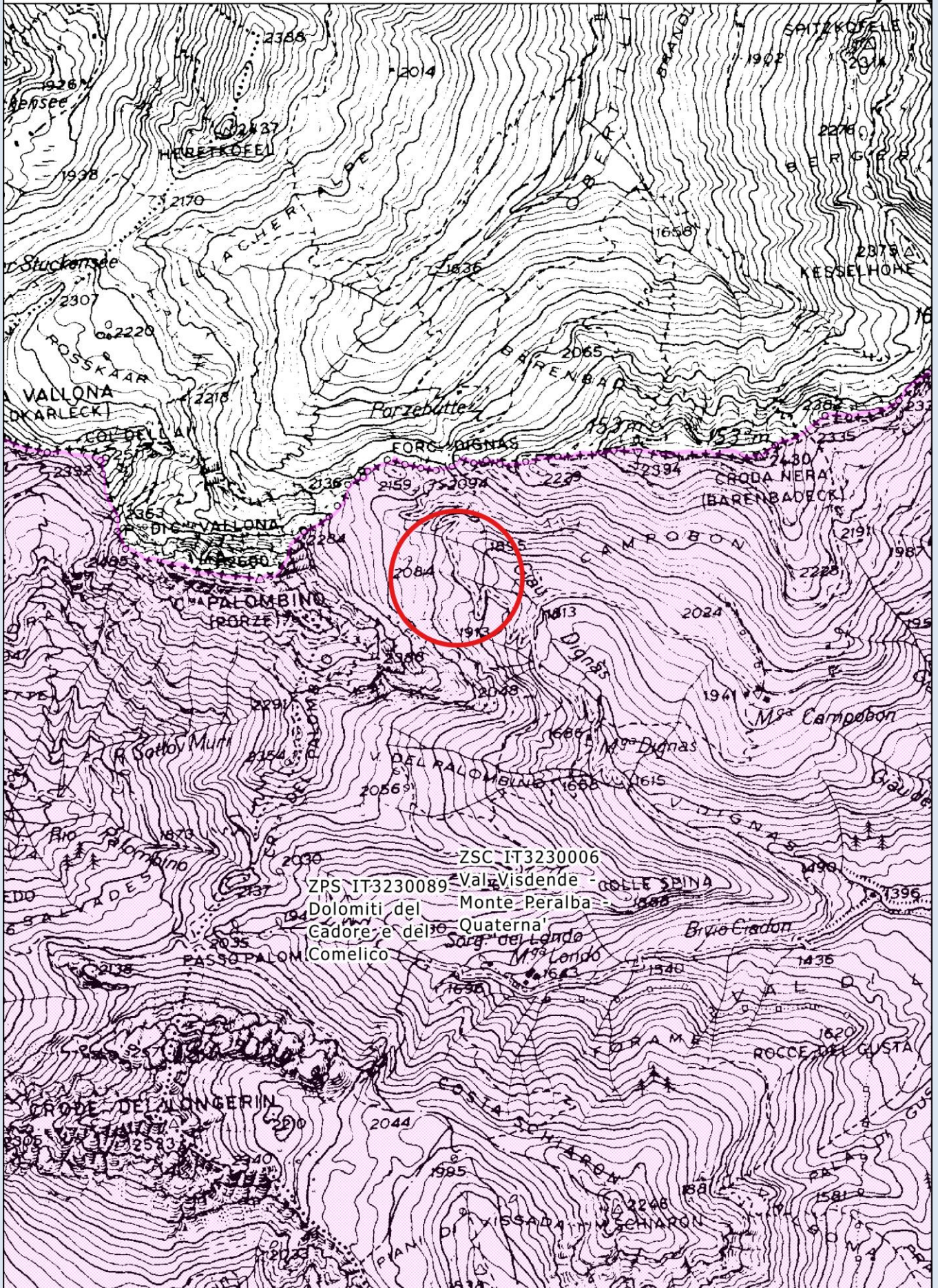
FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Rete Natura 2000

Comune di San Pietro di Cadore - loc. Dignas

scala

1:25.000



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Si sezione sviluppata con allegati No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

Il Progetto

Preservare il ruolo multifunzionale svolto dall'ambiente montano, la biodiversità degli habitat e dei paesaggi tradizionali silvo-pastorali, nonché la valorizzazione delle funzioni culturali e socio-ricreative di questi ambienti, sono alcuni degli obiettivi che il presente progetto intende perseguire.

A tal proposito i conduttori di Malga Dignas intendono recuperare superfici a prato/pascolo abbandonate e degradate con l'obiettivo di ridurre il degrado dello spazio rurale, valorizzando gli elementi paesaggistici di pregio presenti in località "Malga Dignas".

Le particelle interessate dall'intervento proposto risultano allibrate in C.T. del Comune di San Pietro di Cadore come di seguito riportato:

Foglio	Particella	Superficie catastale	Superficie intervento
1	7	36.19.20	03.36.60
Totale			03.36.60

Lo sfalcio del pascolo rappresenta l'intervento migliore per una riqualificazione di tutta l'area da recuperare sia in termini naturalistici che paesaggistici. L'abbandono generalizzato che contraddistingue l'intera zona oggetto d'intervento comporta l'avanzamento incontrollato, con successiva affermazione, del bosco con conseguente degrado ambientale e perdita di biodiversità.

L'intervento può essere così sintetizzato:

- Valutazione dei biotopi di flora che andranno protetti e interventi per la rigenerazione delle piante in base alla biodiversità agricola;
- Azioni di sfalcio ed estirpazione radicale delle piante infestanti per il pascolo, congiuntamente all'allontanamento dall'area della biomassa sfalciata;
- Eliminazione dei soggetti arborei/arbustivi in ricolonizzazione;

Accessibilità e mezzi impiegati

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

L'accessibilità al cantiere avverrà tramite la viabilità esistente. I mezzi utilizzati saranno limitati a piccole macchine operatrici, come robot trincia radiocomandato, per ridurre al minimo il calpestamento del cotico; oltre ad operatori muniti di decespugliatore.

Modalità operative

Le lavorazioni saranno limitate al taglio della vegetazione infestante il pascolo e a soggetti arborei in colonizzazione.

Fase di esercizio

L'area verrà utilizzata per il pascolo durante il periodo monticatorio.

Manutenzione

La manutenzione ordinaria sarà a carico del gestore della malga e del proprietario, consisterà nel:

- Taglio periodico della vegetazione infestante fino alla stabilizzazione del pascolo.

Dismissione

Non è prevista la dismissione del pascolo.

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione¹¹. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

L'intervento **non deriva** direttamente da piani, programmi o progetti già approvati, ma si inserisce nel contesto della pianificazione forestale e territoriale locale, coerentemente con gli obiettivi di miglioramento dell'accessibilità ai fondi agro-silvo-pastorali e della gestione attiva del territorio montano. Non vi sono atti di approvazione precedenti relativi a specifici piani o programmi cui il progetto è subordinato, né sono state previste ulteriori fasi di intervento in altri strumenti programmatici vigenti.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione¹² e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

L'intervento **non presenta** interferenze con altri piani o programmi formalmente approvati, né ricade in ambiti vincolati da strumenti urbanistici sovraordinati con prescrizioni operative specifiche.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori¹³, estensione¹⁴, durata¹⁵, periodicità¹⁶, frequenza¹⁷, stagionalità¹⁸, intensità¹⁹, sussistenza²⁰.

Si fornisce una valutazione complessiva di tutti quelli che possono essere i fattori di impatto ambientale in fase di esecuzione dei lavori e di esercizio.

Fase	Allestimento/Esecuzione
Fattore	PA06 - Sfalcio o taglio di praterie
Estensione	Parte ambito (residuale)
Durata	Breve termine (fino a 1 mese)
Periodicità	Una tantum
Frequenza	Una tantum
Intensità	Bassa
Sussistenza	Assente
Discontinuità	Assente

Fase	Conduzione/Esercizio
Fattore	PA08 - Pascolo estensivo o sottopascolo da parte del bestiame
Estensione	Parte ambito (residuale)
Durata	Lungo termine (oltre 12 mesi)
Periodicità	-
Frequenza	-
Intensità	Bassa
Sussistenza	Assente
Discontinuità	Assente

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa²¹, incremento²², contributo²³.

Non si è a conoscenza di altri piani o interventi in atto nella stessa area che potrebbero produrre interazioni sinergiche/cumulative.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

per qualificare la natura del recettore: tipologia²⁴, sensibilità²⁵, reversibilità²⁶, valenza²⁷, rete Natura 2000²⁸, obiettivo conservazione²⁹.

Tipologia	TPN2 - Territori caratterizzati da ambienti prativi naturali e seminaturali, anche pascolati, delle aree prealpine, montane, subalpine e alpine.
Sensibilità	Non sensibile
Reversibilità	Facilmente reversibile
Valenza	Scarsa
Rete Natura 2000	funzionale
Obiettivo conservazione	no

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Aspetto analizzato	Condizione originale	Condizione attesa	Tipo di modifica/disturbo	Durata/entità
Morfologia del suolo	Declivio/versante pascolivo	Nessuna variazione	/	/
Vegetazione	Pascolo arborato con arbusti infestanti	Pascolo arborato	Rimozione localizzata degli arbusti	Una tantum
Idrologia	Presenza di un corso d'acqua nei pressi dell'area d'intervento	Nessuna variazione	/	/
Disturbo acustico	Nessuno	Nessuna variazione	Presenza degli operatori e dei macchinari durante la fase di cantiere	Limitato alla fase di cantiere
Presenza umana/fruizione	Limitata nel periodo monticatorio agli addetti alla malge	Nessuna variazione	/	/
Aspetto paesaggistico	Area naturale	Nessuna variazione	/	/

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

SEZIONE 3 – CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Si sezione sviluppata con allegati No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁰	PdG ³¹	CRH ³²	CRS ³³	Osservazioni ³⁴
1	IT3230089	IT3230089	Non presente	Geoportale regione veneto	Geoportale regione veneto	Nessuna
2	IT3230006	IT3230006	Non presente	Geoportale regione veneto	Geoportale regione veneto	Nessuna

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento: sito ³⁵	Base Informativa ³⁶
1	Informazioni morfologiche e territoriali	Carta Tecnica Regionale (CTR)
2	Piano di Assetto del Territorio	Informazioni urbanistiche e ambientali del Comune di Comelico Superiore
3	Individuazione di aree vincolate	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
4	Rilievo diretto dello stato ambientale e delle criticità	Sopralluogo in sito

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ³⁷	Conservazione ³⁸
1	IT3230006	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	Assente	
2	IT3230006	3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica	Assente	
3	IT3230006	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	Assente	
4	IT3230006	4060	Lande alpine e boreali	Presente	Non critico
5	IT3230006	4070	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	Assente	
6	IT3230006	4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	Assente	
7	IT3230006	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	Presente	Non critico
8	IT3230006	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	Assente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

9	IT3230006	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>) (* notevole fioritura di orchidee)	Assente	
10	IT3230006	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	Assente	
11	IT3230006	6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	Assente	
12	IT3230006	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Assente	
13	IT3230006	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Assente	
14	IT3230006	6520	Praterie montane da fieno	Assente	
15	IT3230006	7110	Torbiera alte attive	Assente	
16	IT3230006	7140	Torbiera di transizione e instabili	Assente	
17	IT3230006	7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	Assente	
18	IT3230006	7230	Torbiera basse alcaline	Assente	
19	IT3230006	7240	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	Assente	
20	IT3230006	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	Assente	
21	IT3230006	8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	Assente	
22	IT3230006	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Assente	
23	IT3230006	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	Assente	
24	IT3230006	8240	Pavimenti calcarei	Assente	
25	IT3230006	9130	Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>	Assente	
26	IT3230006	9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>	Assente	
27	IT3230006	9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	Assente	
28	IT3230006	91D0	Torbiera boschive	Assente	
29	IT3230006	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	Assente	
30	IT3230006	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	Assente	
31	IT3230006	9530	Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici	Assente	
32	IT3230006	1193	Bombina variegata	Assente	
33	IT3230006	A072	<i>Pernis apivorus</i>	Assente	
34	IT3230006	A073	<i>Milvus migrans</i>	Assente	
35	IT3230006	A078	<i>Gyps fulvus</i>	Assente	
36	IT3230006	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Assente	
37	IT3230006	A103	<i>Falco peregrinus</i>	Assente	
38	IT3230006	A104	<i>Bonasa bonasia</i>	Assente	
39	IT3230006	A108	<i>Tetrao urogallus</i>	Assente	
40	IT3230006	A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Assente	
41	IT3230006	A122	<i>Crex crex</i>	Assente	
42	IT3230006	A139	<i>Charadrius morinellus</i>	Assente	
43	IT3230006	A215	<i>Bubo bubo</i>	Assente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

44	IT3230006	A217	Glauclidium passerinum	Assente	
45	IT3230006	A223	Aegolius funereus	Assente	
46	IT3230006	A224	Caprimulgus europaeus	Assente	
47	IT3230006	A234	Picus canus	Assente	
48	IT3230006	A236	Dryocopus martius	Assente	
49	IT3230006	A241	Picoides tridactylus	Assente	
50	IT3230006	A408	Lagopus mutus helveticus	Assente	
51	IT3230006	A409	Tetrao tetrix tetrix	Assente	
52	IT3230006	A085	Accipiter gentilis	Assente	
53	IT3230006	A086	Accipiter nisus	Assente	
54	IT3230006	A087	Buteo buteo	Assente	
55	IT3230006	A228	Apus melba	Assente	
56	IT3230006	A250	Ptyonoprogne rupestris	Assente	
57	IT3230006	A259	Anthus spinoletta	Assente	
58	IT3230006	A264	Cinclus cinclus	Assente	
59	IT3230006	A266	Prunella modularis	Assente	
60	IT3230006	A282	Turdus torquatus	Assente	
61	IT3230006	A326	Parus montanus	Assente	
62	IT3230006	A327	Parus cristatus	Assente	
63	IT3230006	A328	Parus ater	Assente	
64	IT3230006	A334	Certhia familiaris	Assente	
65	IT3230006	A344	Nucifraga caryocatactes	Assente	
66	IT3230006	A345	Pyrrhocorax graculus	Assente	
67	IT3230006	A358	Montifringilla nivalis	Presente	Non critico
68	IT3230006	A369	Loxia curvirostra	Assente	
69	IT3230006	1072	Erebia calcaria	Assente	
70	IT3230006	1354	Ursus arctos	Assente	
71	IT3230006	1361	Lynx lynx	Assente	
72	IT3230006	1902	Cypripedium calceolus	Assente	
73	IT3230006	1213	Rana temporaria	Assente	
74	IT3230006	1177	Salamandra atra	Assente	
75	IT3230006	1375	Capra ibex	Assente	
76	IT3230006	1342	Dryomys nitedula	Assente	
77	IT3230006	1334	Lepus timidus	Assente	
78	IT3230006	1357	Martes martes	Assente	
79	IT3230006	1369	Rupicapra rupicapra	Assente	
80	IT3230006	1283	Coronella austriaca	Assente	

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A³⁹, fattore⁴⁰, incidenza⁴¹. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

habitat/specie	Fase	Fattore	Incidenza	motivazione
4060	Cantiere	PA06	Non significativa	L'intervento rispetta le misure di conservazione dell'habitat
4060	Esercizio	PA08	Non significativa	L'intervento rispetta le misure di conservazione dell'habitat
4080	Cantiere	PA06	Non significativa	L'intervento non interessa le compagini tipiche dell'habitat
4080	Esercizio	PA08	Non significativa	L'intervento non interessa le compagini tipiche dell'habitat
A358	Cantiere	PA06	Non significativa	L'intervento non interessa direttamente la specie
A358	Esercizio	PA08	Non significativa	L'intervento non interessa direttamente la specie

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁴², durata⁴³, sinergico/cumulativo⁴⁴, probabilità⁴⁵, significatività⁴⁶.

Habitat/specie	Modalità incidenza	Durata	Probabilità	Significatività
4060	Diretta	Temporanea	Certa	Non significativa
4080	Diretta	Temporanea	Certa	Non significativa
A358	Indiretta	Non presente	Non probabile	Non significativa

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁴⁷	Influenza ⁴⁸	Motivazione ⁴⁹	Adozione C.O. ⁵⁰
IT3230006	4060	si	Positiva	intervento influisce positivamente sulla conservazione	si
IT3230006	4080	no	Positiva	intervento influisce positivamente sulla conservazione	si
IT3230006	A358	no	Nulla	intervento non influisce negativamente sulla conservazione	no

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

Piano di gestione **non presente** per il sito IT3230089 e per il sito IT3230006

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Si sezione sviluppata con allegati No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁵¹, benefici attesi⁵², stato dello sviluppo⁵³.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

Condizione d’obbligo	Target	Modalità d’applicazione	Benefici attesi	Stato dello sviluppo
S87	4060 4080	Da applicare durante la fase di cantiere	ridurre le alterazioni ambientali	Da applicare
S93	4060 4080	Da applicare durante la fase di cantiere	Riduzione dell’inquinamento	Da applicare

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁵⁴
1	RELAZIONE TECNICA	All01_relazione_tecnica	descrizione tecnica dell’intervento
2	PLANIMETRIE	All02_Tav01_Planimetria_pianta All02_Tav02_Planimetria_profilo All02_Tav03_Planimetria_sezioni	elaborati grafici
3	GEODATABASE	All04_collocazione_intervento	shapefile del tracciolino della strada

Luogo e Data

Sottoscrittore⁵⁵

BELLUNO 21/11/2025

De Cesero Lodovico



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

⁶ Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

¹⁰ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

¹¹ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

¹² Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

¹³ Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

¹⁴ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

¹⁵ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

¹⁶ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

¹⁷ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).

¹⁸ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.

¹⁹ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.

²⁰ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

²¹ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

²² Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

²³ Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

²⁴ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ²⁵ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- ²⁶ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.
- ²⁷ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.
- ²⁸ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.
- ²⁹ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ³⁰ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.
- ³¹ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).
- ³² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).
- ³³ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- ³⁴ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche dell'oggetto della prevalutazione sito-specifica. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.
- ³⁵ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- ³⁶ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.
- ³⁷ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto al contesto territoriale in cui si realizzano le interferenze della tipologia oggetto della prevalutazione sito-specifica. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ³⁸ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.
- ³⁹ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.
- ⁴⁰ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- ⁴¹ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.
- ⁴² Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- ⁴³ Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- ⁴⁴ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- ⁴⁵ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.
- ⁴⁶ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- ⁴⁷ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁴⁸ Identificare l'influenza determinata da ciascun elemento tipologico dell'oggetto della prevalutazione sito-specifica nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

⁴⁹ Fornire la motivazione sull'influenza determinata da ciascun elemento tipologico dell'oggetto della pre valutazione sito-specifica nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito.

⁵⁰ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁵¹ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.

⁵² Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.

⁵³ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁵⁴ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.

⁵⁵ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.